

Dall'antropologia all'educazione

Don Filippo Morlacchi
Loreto, 17 ottobre 2016

Schema della relazione



1. Evoluzione dell'immagine dell'uomo
2. La transizione verso il postumanesimo
3. Crisi dell'umano, crisi dell'educazione
4. L'IRC come laboratorio di nuova umanità



1. Evoluzione dell'immagine dell'uomo

«O Signore, nostro Dio...»

- ...Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
5 ***che cosa è mai l'uomo*** perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?
6 Davvero ***l'hai fatto poco meno di un dio (elohîm)***,
di gloria e di onore lo hai coronato.
7 Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:
8 tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
9 gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.
10 O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!»
(dal *Salmo 8*)

...cosa è mai l'uomo?

- ...misura [*mètron*] di tutte le cose (Protagora)
- ...auriga chiamato a guidare la 'biga' dell'anima fra impulsi celesti e terreni (Platone, *Fedro*)
- ...animale politico [*politikòn*] e dotato di parola / intelligenza (*lògon echon*) (Aristotele, *Politica*)
- ...animale razionale [*loghikòn*] e mortale [*tnethòn*] (stoicismo)
- ... persona in quanto '*naturae rationalis individua substantia*' (Boezio)
- ... una canna pensante (Pascal, *Pensieri*)

Bellezza classica

- Policleto,
Doriforo
(ca. 440 a.C.)

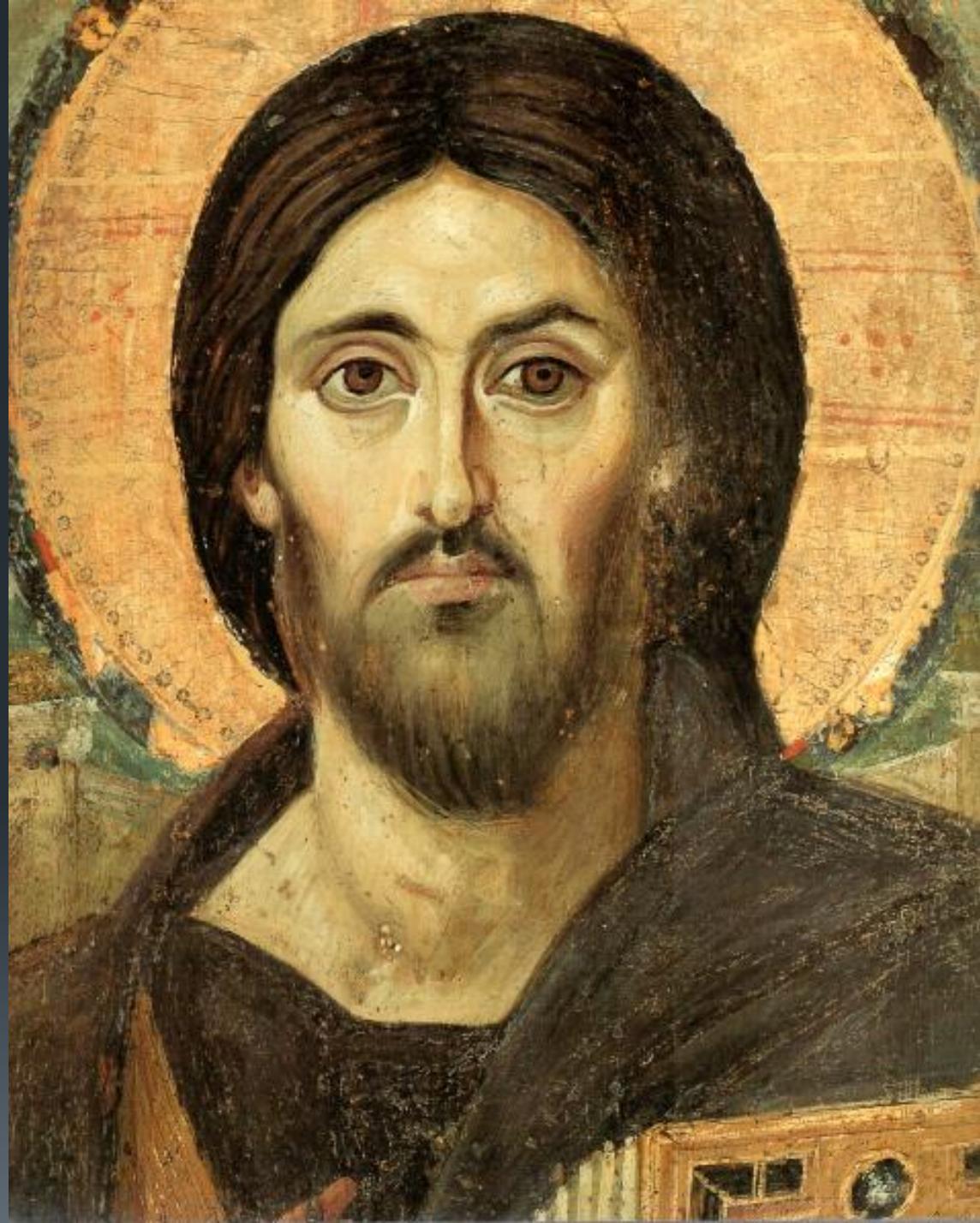


- Alessandro di
Antiochia (?),
Venere di Milo
(ca. 130 a.c.)



Il volto dei volti

- *Pantokrator*,
icona a encausto
Monastero di s.
Caterina al Sinai
(V sec.)



La creazione biblica

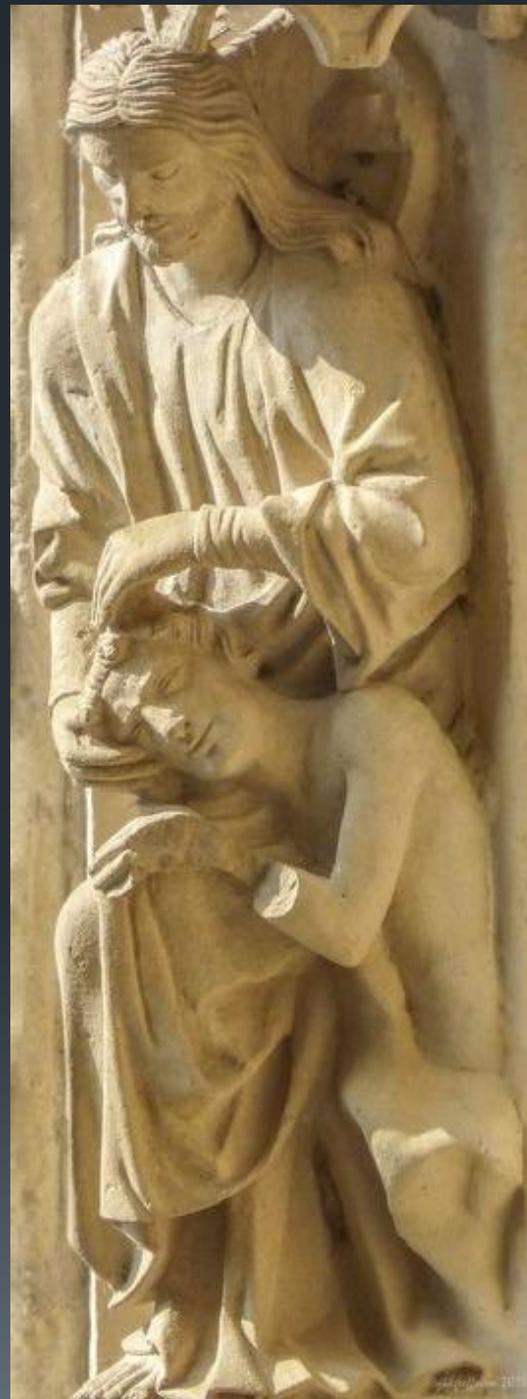


- Wiligelmo,
Creazione di Adamo,
Duomo di Modena
(ca. 1099)

La creazione biblica



- *Creazione di Adamo, Cattedrale di Chartres (ca. 1150)*





- *Dio creando gli uccelli*
'pensa' ad Adamo
Cattedrale di Chartres
(ca. 1150)



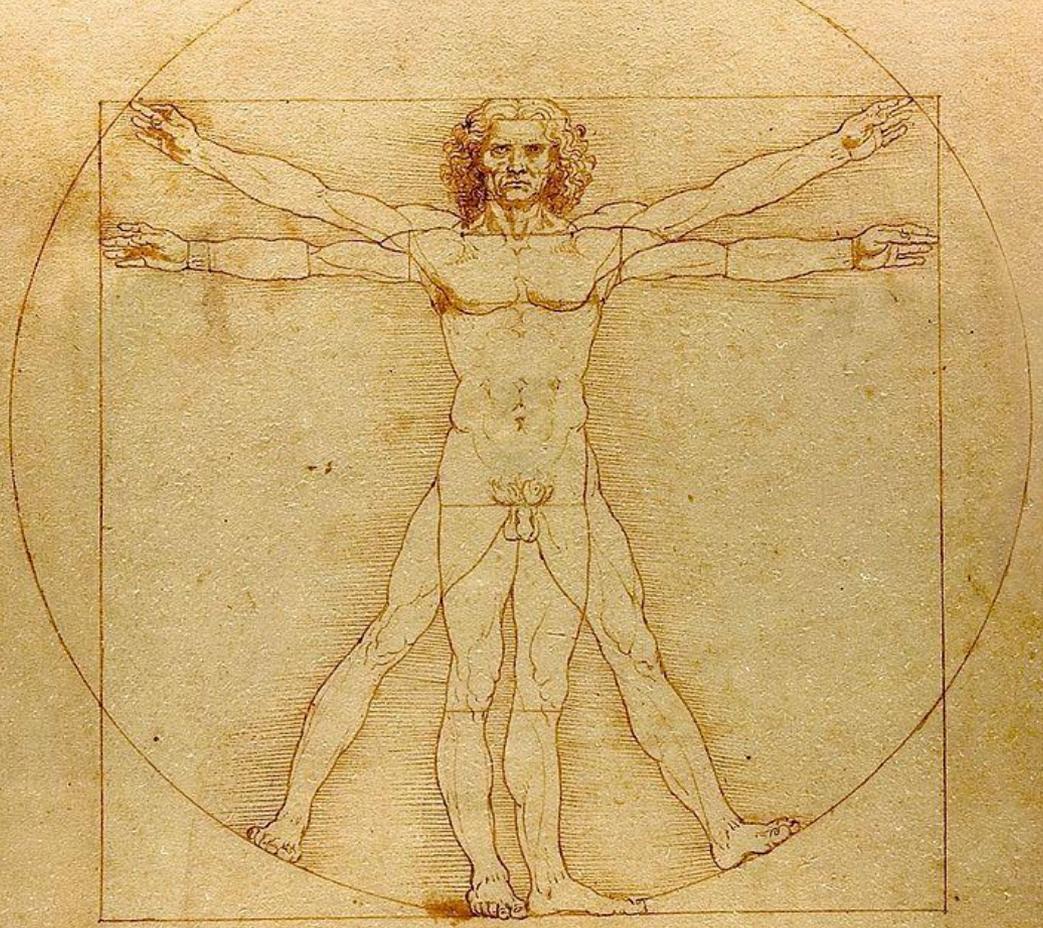
Oratio de hominis dignitate (1486)

- Dio prese l'uomo, opera dall'immagine non definita, e postolo nel mezzo del mondo così gli parlò:
- «O Adamo... per gli altri esseri una natura definita è contenuta entro le leggi da noi dettate. Tu, non costretto da alcuna limitazione, **forgerai la tua natura secondo il tuo arbitrio, nella cui mano ti consegnai**. Ti ho posto in mezzo al mondo, perché di qui potessi più facilmente guardare attorno tutto ciò che vi è nel mondo.
- Non ti abbiamo fatto né celeste né terreno, né mortale né immortale, perché come **libero, straordinario plasmatore e scultore di te stesso** [*quasi arbitrarius honorariusque plastes et fctor*], tu ti possa foggare da te stesso nella forma che preferirai. Potrai degenerare nei esseri inferiori, che sono i bruti; potrai rigenerarti, secondo la tua decisione, negli esseri superiori, che sono divini».

■ Pico della Mirandola

121
A

Handwritten text in Leonardo's mirror script at the top of the page.



Handwritten text and a scale bar below the drawing.

Handwritten text at the bottom of the page.



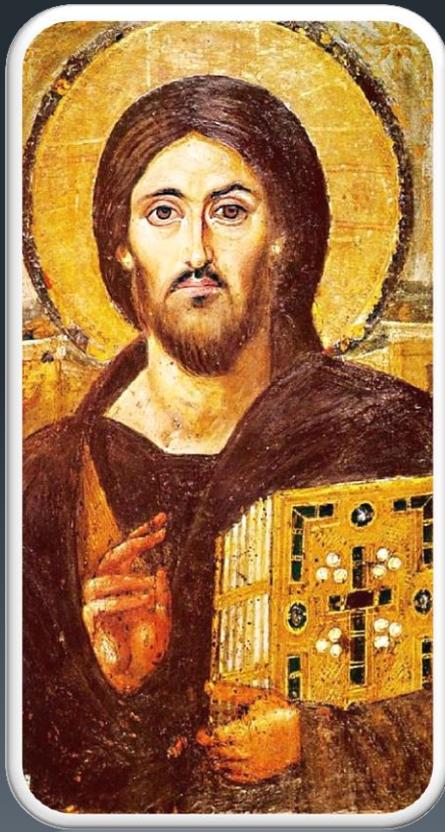
- LEONARDO da Vinci, *L'uomo di Vitruvio* ca. 1490

La bellezza umanistica

- MICHELANGELO,
David (1501-1504)



- Albrecht DÜRER,
Autoritratto,
(1500)

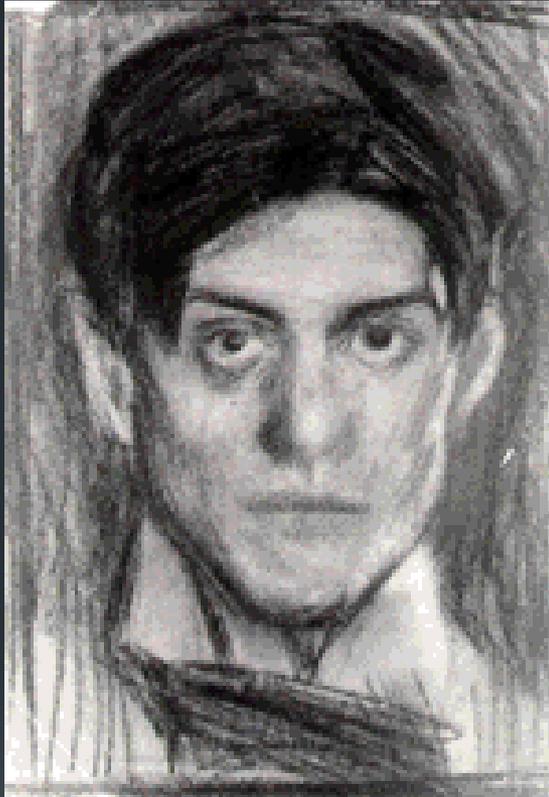


In cerca di un volto...

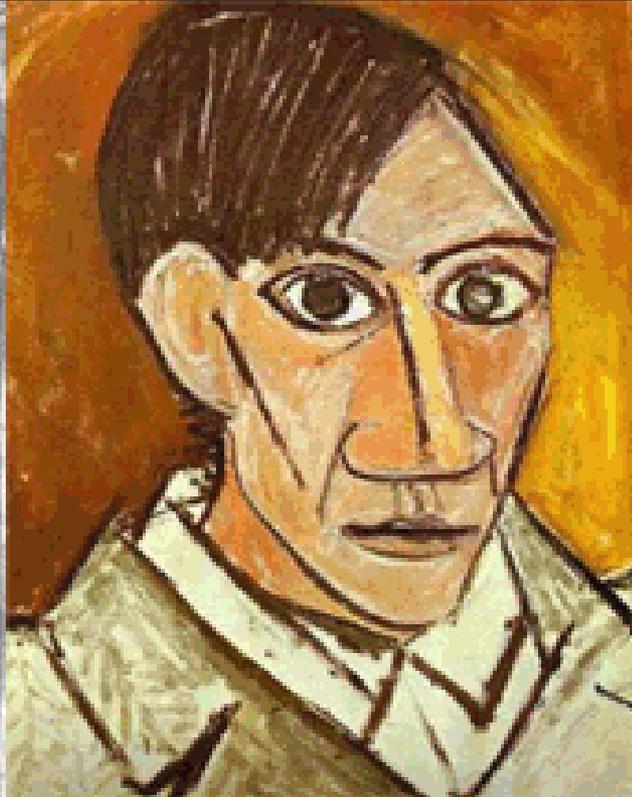


- Caspar David FRIEDERICH, *Der Wanderer* (1818)
[*Il viandante su mare di nebbia*]

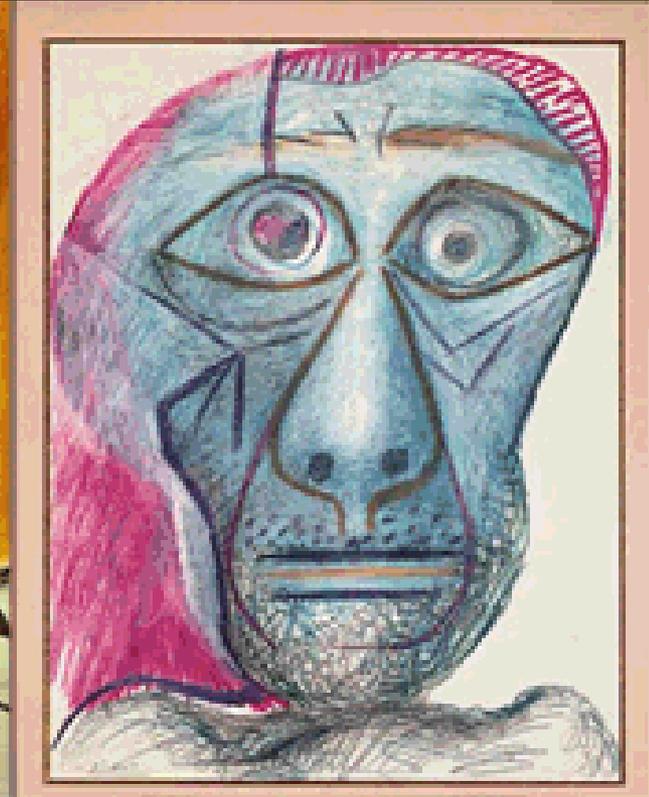
L'identità perduta



1900



1907



1972

- Pablo PICASSO, *Autoritratti* rispettivamente a 19, 26 e 90 anni

L'identità perduta

E. Munch

■ Edvard MUNCH,
L'urlo (1893)



L'identità perduta

- Egon SCHIELE,
Autoritratto (1910)



L'identità perduta

- Egon SCHIELE,
La famiglia (1918)



L'identità perduta



- Francis BACON, *Tre studi per autoritratti* (1979-1980)

L'identità perduta



- Francis BACON, *Studi per la testa di un papa che grida* (1952)

E la letteratura?

L'uomo nella letteratura del Novecento

- **...inesperto del faticoso «mestiere di vivere»**
(C. PAVESE, *Il mestiere di vivere*, 1952)
«Tutto questo fa schifo. Non parole. Un gesto. Non scriverò più.»
(otto giorni dopo, il 26 agosto 1950 si suicidò)
- **...senza qualità**
(R. MUSIL, *L'uomo senza qualità*, 1930-incompiuto)
- **...inetto**
(I. SVEVO, *La coscienza di Svevo*, 1923)
- **...senza identità certa**
(L. PIRANDELLO, *Uno, nessuno e centomila*, 1926)
- **...monodimensionale**
(H. MARCUSE, *L'uomo a una dimensione*, 1964)



...e tuttavia:

In cerca del senso

— *Quando morirò, vedrò la fodera del mondo.*

L'altra parte, dietro l'uccello, la montagna, il tramonto.

Il vero significato che vorrà essere letto.

Ciò ch'era inconciliabile, si concilierà.

E sarà compreso ciò ch'era incomprensibile.

— *Ma se non c'è una fodera del mondo?*

Se il tordo sul ramo non è affatto un segno

ma solo un tordo sul ramo, se il giorno e la notte

si susseguono senza badare a un senso

e non c'è nulla sulla terra, oltre questa terra?

Se così fosse, resterebbe ancora la *parola*

suscitata una volta da effimere labbra,

che corre e corre, messaggero instancabile,

nei campi interstellari, nei vortici galattici

e protesta, chiama, grida.

In cerca del senso

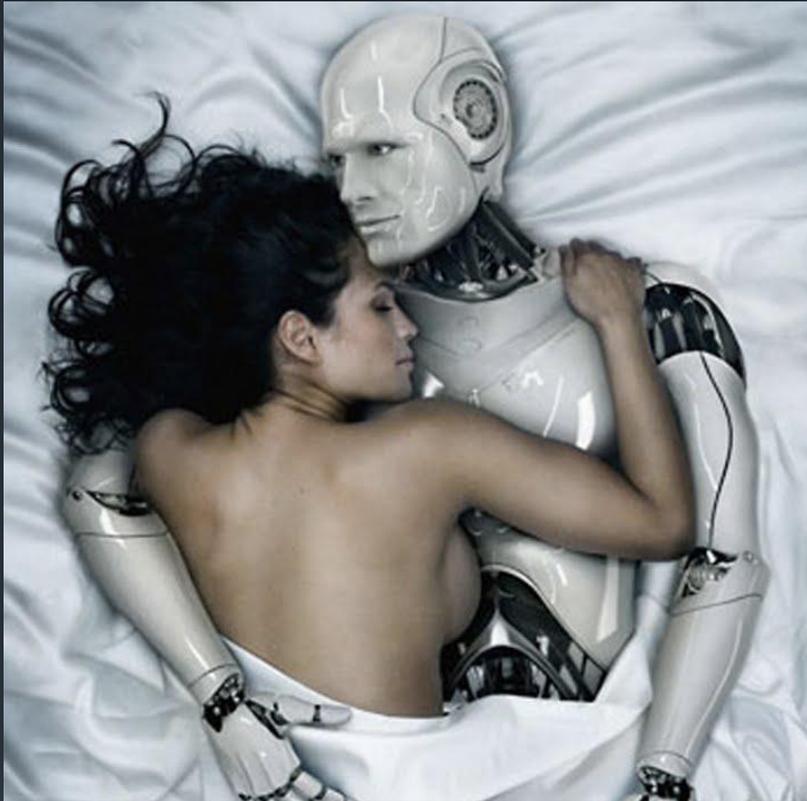
- ...sotto l'azzurro fitto
del cielo qualche uccello di mare se ne va;
né sosta mai: perché tutte le immagini portano scritto:
“più in là!”.
(Eugenio MONTALE, *Maestrone*)
 - Qualunque cosa tu dica o faccia
c'è un grido dentro:
non è per questo, non è per questo!
E così tutto rimanda
a una segreta domanda...
Nell'imminenza di Dio
la vita fa man bassa
sulle riserve caduche,
mentre ciascuno si afferra
a un suo bene che gli grida: addio!
(Clemente REBORA, *Sacchi a terra per gli occhi*).

In cerca del senso

*Alles Vergängliche
Ist nur ein Gleichnis;
Das Unzulängliche
Hier wird's Ereignis;
Das Unbeschreibliche
Hier ist's getan;
Das Ewig-Weibliche
Zieht uns hinan.*

Tutto ciò che passa
è solo un'immagine.
L'inafferrabile
qui si fa evento.
L'indefinibile
qui è presente.
L'eterno-femminino
ci attira verso lassù.

J. W. GOETHE, *Faust* (scena finale)

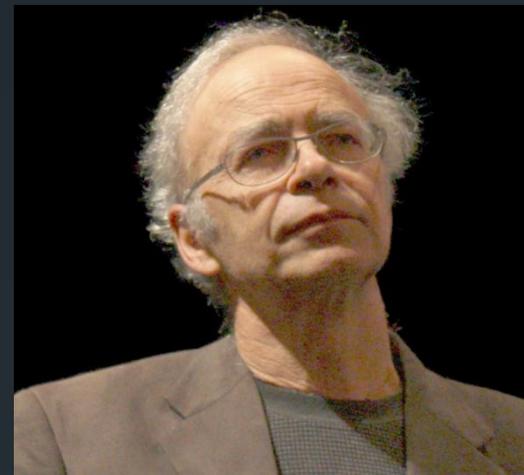


2. La transizione verso il post-umanesimo

Oltre l'uomo?

- Il desiderio di andare “oltre l'uomo” (F. Nietzsche e il suo *Übermensch*) sfocia nel tentativo di **confondere i confini**:
 - con gli *animali* (**riduzione etologica**: l'uomo non vale più di qualsiasi animale; P. Singer e l'antispecismo)
 - con le *cose* (**manipolazione tecnologica** e il *cyborg*: R. Braidotti, M. Perniola e il *sex appeal* dell'inorganico)
 - tra *uomini e donne*: le *gender theories* e il superamento della **differenza sessuale** (dagli studi di genere alla sessualità *queer*: J. Butler)

Riduzione etologica



- Peter SINGER
Liberazione animale (1975);
Etica pratica (1979)
Ripensare la vita. La vecchia morale non serve più (1994)
 - **Utilitarismo etico**: l'azione moralmente giusta è quella che mira a ridurre o evitare il dolore nel maggior numero di esseri senzienti (dunque essere umani e animali). Pertanto l'eutanasia volontaria, l'aborto e perfino l'infanticidio possono essere un bene.
 - **Antispecismo**: trattare un animale senziente in modo diverso dell'essere umano è un male, alla pari del razzismo (essere umano di razza diversa) o del sessismo (essere umano di genere di verso). Anche rapporti sessuali non sono esclusi, se l'animale lo gradisce.

Riduzione etologica

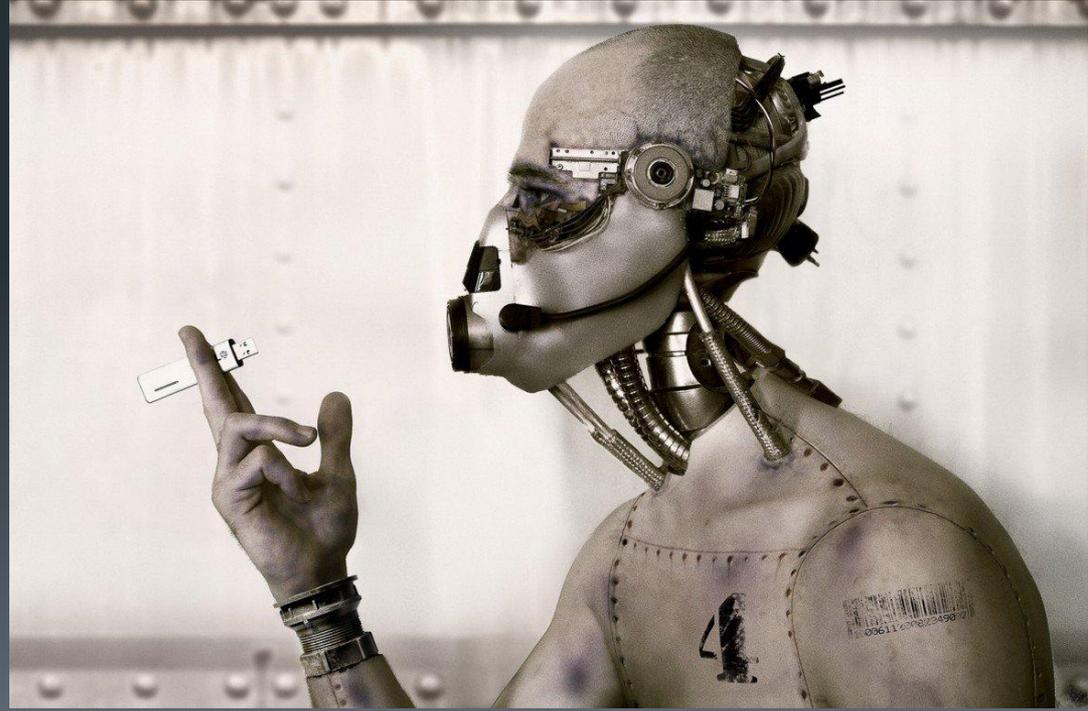
- Roberto MARCHESINI
Fondamenti di Zooantropologia (2005)
Filosofia postumanista e antispecismo (2011)
Epifania animale. L'oltreuomo come rivelazione (2014)
- «La filosofia postumanista rappresenta una critica radicale del modo di leggere i predicati umani e il rapporto tra umano e non-umano, dando luogo a una cesura netta rispetto al paradigma umanista che ha caratterizzato l'età moderna... La filosofia postumanista si propone oggi come un atelier di lavoro per destrutturare le numerose cornici culturali di matrice umanista che impediscono di incontrare gli eterospecifici nella loro globalità prospettica e quindi dialettica ma soprattutto di dar luogo a nuove proposte più consone al concetto di “valore di diritti diversi”» (2011)

Manipolazione tecnologica

- Donna Haraway,
Manifesto cyborg (1991)
- Mario Perniola
Il sex appeal dell'inorganico (1994) → 'cybersex'
- Rosi Braidotti,
Trasposizioni: Sull'etica nomade (2006)
- *Il postumano. La vita oltre l'individuo, oltre la specie, oltre la morte* (2013)
- Marc Jongen,
«L'uomo è il suo proprio esperimento» (2001)

Manipolazione tecnologica

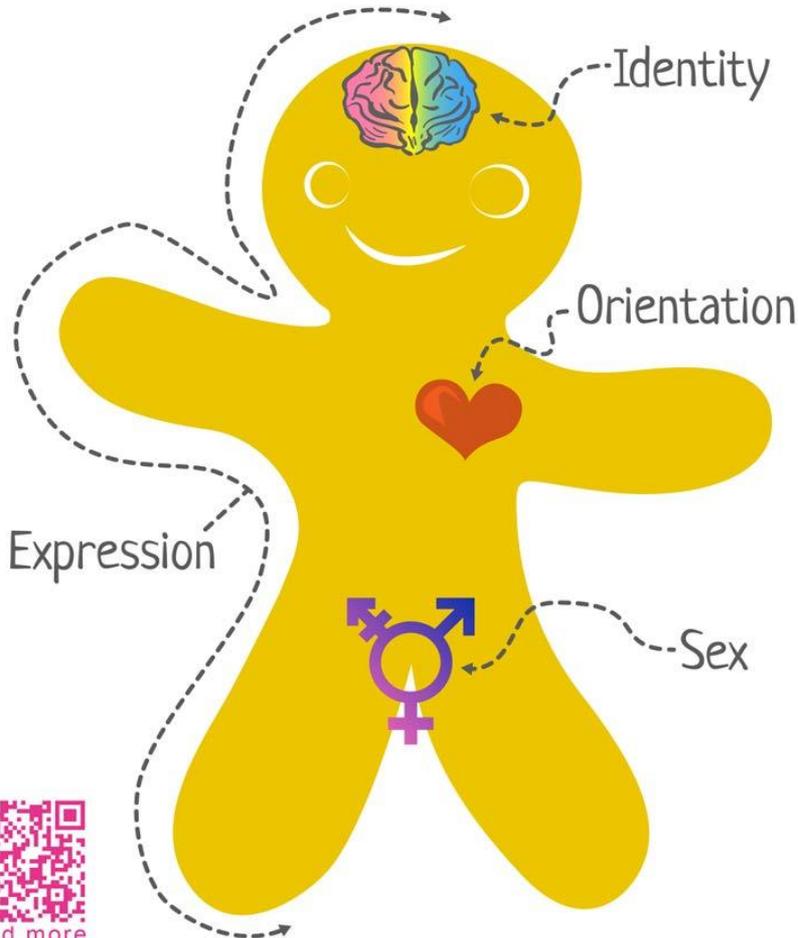
- Robert SPAEMANN, *Persone. Sulla differenza fra 'qualcosa' e 'qualcuno'* (1996)



Differenza sessuale?

The Genderbread Person

by www.ItsPronouncedMetrosexual.com



Gender Identity

Woman Genderqueer Man

Gender identity is how you, in your head, think about yourself. It's the chemistry that composes you (e.g., hormonal levels) and how you interpret what that means.

Gender Expression

Feminine Androgynous Masculine

Gender expression is how you demonstrate your gender (based on traditional gender roles) through the ways you act, dress, behave, and interact.

Biological Sex

Female Intersex Male

Biological sex refers to the objectively measurable organs, hormones, and chromosomes. Female = vagina, ovaries, XX chromosomes; male = penis, testes, XY chromosomes; intersex = a combination of the two.

Sexual Orientation

Heterosexual Bisexual Homosexual

Sexual orientation is who you are physically, spiritually, and emotionally attracted to, based on their sex/gender in relation to your own.



ORIENTATION

ATTRACTION TYPE

F6	F5	F4	F3	F2	F1	F0
E6	E5	E4	E3	E2	E1	E0
D6	D5	D4	D3	D2	D1	D0
C6	C5	C4	C3	C2	C1	C0
B6	B5	B4	B3	B2	B1	B0
A	A	A	A	A	A	A

ATTRACTION TYPES

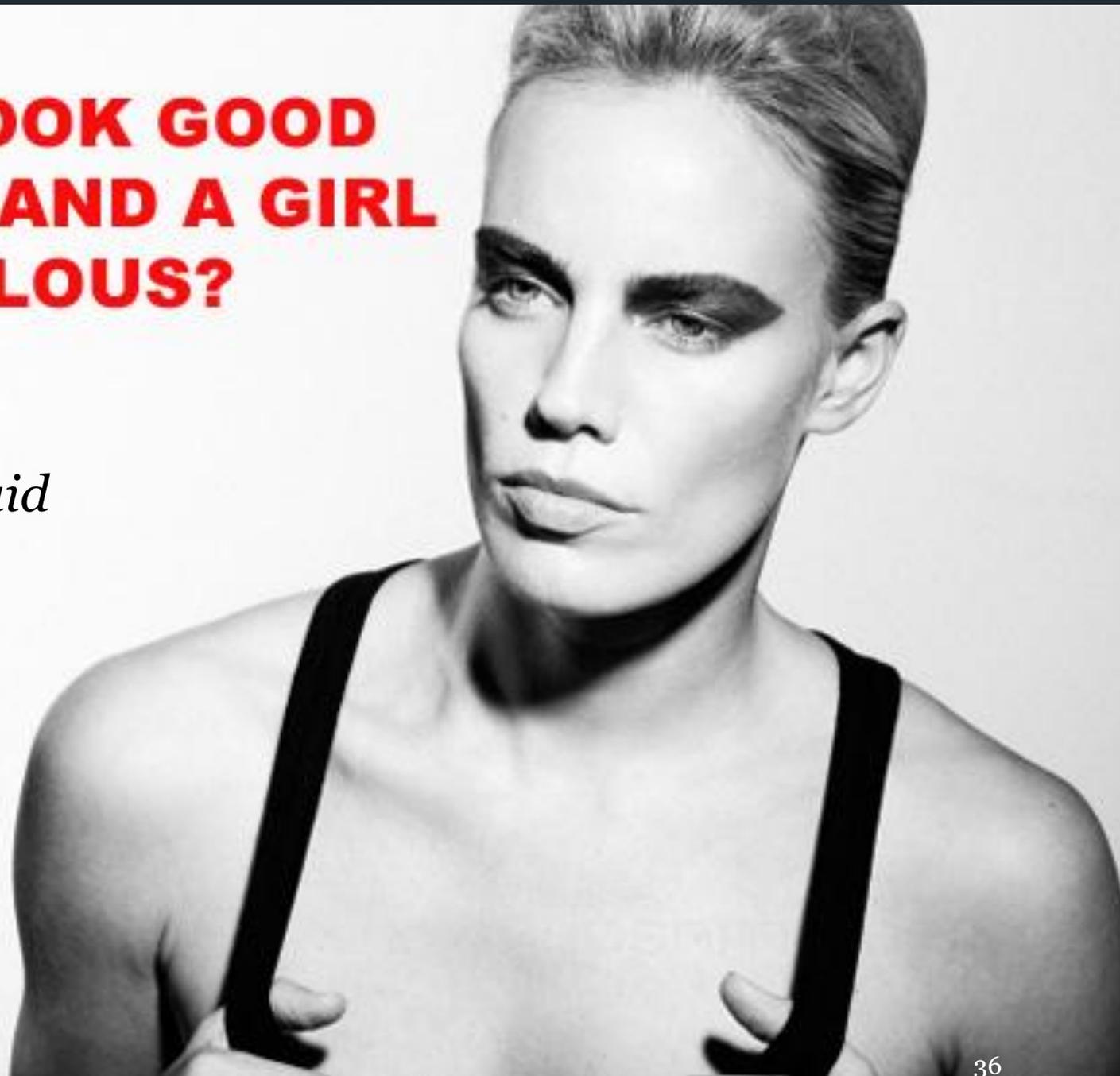
- **A (Aromantic Asexuality):** Experiences no attraction, besides friendship and/or aesthetic attraction.
- **B (Romantic Asexuality):** Not interested in sexual relations whatsoever, but open to romance, touch or bonds stronger than friendship/
- **C (Tertiary Sexuality):** Experiences no sexual attraction, but willing to do it for other reasons, such as children, pleasing their partners, etc.
- **D (Secondary Sexuality):** May develop lustful feelings over the course of a relationship, but not at first.
- **E (Primary Sexuality):** Sexual desire is established from the get-go, even if it is not acted upon. However, other components (such as companionship) are essential to these individuals.
- **F (Hyper Sexuality):** Sex is the be-all-end-all purpose of any relationship. Everything else is just a consolation prize or means to an end.

ORIENTATIONS

- **0:** Exclusively attracted to opposite sex.
- **1:** Mostly attracted to the opposite sex.
- **2:** Prefers the opposite sex, but is also attracted to the same sex
- **3:** Equal Attraction (Bisexual or biromantic)
- **4:** Prefers the same sex, but is also attracted to the opposite sex.
- **5:** Mostly attracted to the same sex.
- **6:** Exclusively attracted to the same sex.

**YES I LOOK GOOD
AS A BOY AND A GIRL
JEALOUS?**

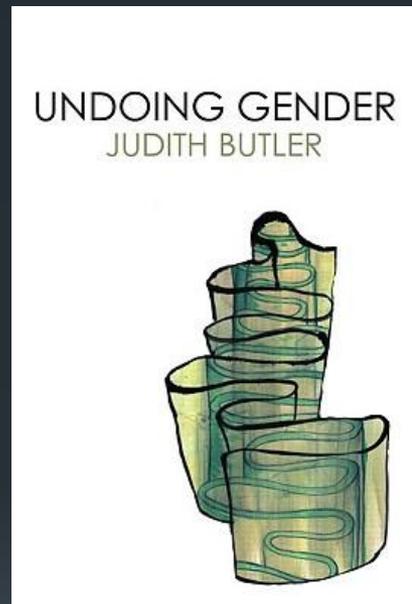
Gender fluid



Differenza sessuale?

- Judit BUTLER,
Questione di genere. Il femminismo e la sovversione dell'identità (Gender trouble, 1990)
- *Fare e disfare il genere (Undoing gender, 2004)*

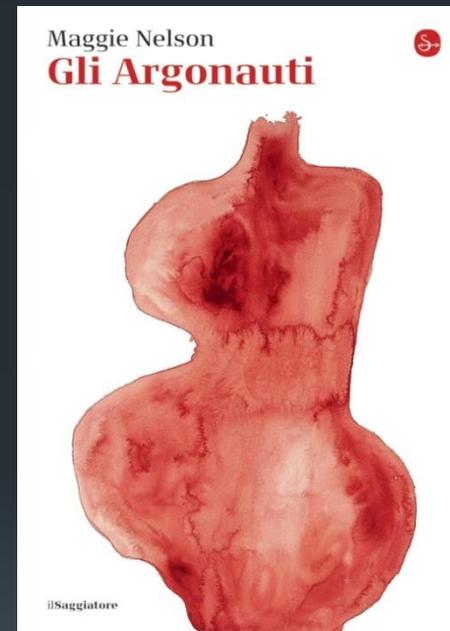
«Se si assume che il genere sia un *fare*, un'incessante attività in svolgimento, in parte in maniera inconsapevole e in parte in maniera involontaria, ciò significa che esso non sia riducibile a un atto automatico o meccanico. Al contrario: si tratta di ***una forma di improvvisazione*** su una sorta di palcoscenico, il quale ha delle sue regole ben precise».



Differenza sessuale?

- Maggie NELSON, *Gli Argonauti* (2015)
 - Maggie Nelson sceglie di sposare l'artista transgender Harry Dodge e di diventare madre grazie al dono della fecondazione assistita. Il libro descrive *«il più ordinario e assoluto dei desideri umani: quello di poter dire «Ti amo» con profondità e devozione, senza bisogno di declinare queste parole al femminile o al maschile»*.
- «...due animali umani, uno dei quali viveva la benedetta condizione del non essere né maschio né femmina, mentre l'altra è femmina (più o meno), hanno profondamente, tenacemente e selvaggiamente desiderato la tua esistenza...».

In copertina: Louise Bourgeois *Pregnant Woman*, 2008



...come reagire???

- **«L'uomo supera infinitamente l'uomo»**
(B. Pascal, *Pensées*, 434)
- **«Solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo»**
(GS, n. 22).
- **«L'uomo, il quale in terra è la sola creatura che Iddio abbia voluto per se stessa, non può ritrovarsi pienamente se non attraverso un dono sincero di sé»** (GS 24)
- **«Chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, diventa anch'egli più uomo»** (GS 41).

La fede, pienezza dell'esperienza umana

Chiuso tra cose mortali
(anche il cielo stellato finirà)
perché bramo Dio?

G. UNGARETTI – *Dannazione* (1916)

- «Non so che poeta io sia stato in tutti questi anni. Ma so di essere stato un **uomo**: perché ho molto amato, ho molto sofferto, ho anche errato cercando poi di riparare al mio errore, come potevo, e non ho odiato mai. Proprio quello che un uomo deve fare: **amare** molto, anche **errare**, molto **soffrire**, e **non odiare** mai».
- *Vita d'un uomo*, a cura di L. Piccioni, Mondadori, Milano 1969, p. XXVIII)

LE COSE BELLE.
DELLA MIA VITA
NON SONO COSE

“Le cose vere della vita
non si studiano né si
imparano, ma si
incontrano.”



Oscar Wilde

Nostalgia del Bello, del Vero e del buono





3. Crisi dell'umano, crisi dell'educazione

PREMESSA

Benedetto XVI, Discorso al Meeting degli IdR (Roma, 25 aprile 2009)



- «La dimensione religiosa è intrinseca al fatto culturale, concorre alla **formazione globale della persona** e permette di trasformare la conoscenza in sapienza di vita...»
- «Grazie all'insegnamento della religione cattolica la scuola e la società si arricchiscono di veri **LABORATORI** di cultura e **di UMANITÀ...**»
- «La dimensione religiosa non è dunque una sovrastruttura; essa è *parte integrante della persona*, sin dalla primissima infanzia; è *apertura fondamentale all'alterità e al mistero* che presiede ogni relazione ed ogni incontro tra gli *esseri umani*.
La dimensione religiosa RENDE L'UOMO PIÙ UOMO».

Il padre evaporato, l'adulto assente

- M. RECALCATI, *Cosa resta del padre*, Cortina, Milano 2012
- ID., *Il complesso di Telemaco. Cosa resta dei figli dopo il tramonto del padre*, Feltrinelli, Milano 2013
- A. MATTEO, *L'adulto che ci manca. Perché è diventato così difficile educare e trasmettere la fede*, Cittadella, Assisi 2013



Il compito di diventare adulti

- «Lasciare una fase: questo è quello che l'adulto odierno non sembra più capace di fare, anzitutto a livello immaginativo, rimpiangendo il bambino o l'adolescente che non è stato. Si tratta invece di accogliere quello che Freud chiamava il principio di realtà, che passa per una ferita, un'esperienza di impotenza e di mortalità che, paradossalmente, nel momento in cui vengono assunte, rafforzano l'essere umano. Questo era il significato dei «riti di passaggio» o di iniziazione... Le violenze delle *baby gang*, il bullismo maschile e femminile, gli stupri di gruppo, lo sballo del sabato sera, i comportamenti a rischio, assumere droga in gruppo, l'attrazione verso l'*horror* sono **riti di iniziazione impazziti**, richieste degenerate di prendere contatto con la dimensione della corporeità, della relazione, dell'aggressività, del pericolo, della morte, ma **senza che vi sia più un adulto capace di accompagnarli**».

Giovanni Cucci, «La scomparsa degli adulti»,
La Civiltà Cattolica (2012) II, 220-232 (228s)

Cosa significa «educare»?

- «Non c'è dubbio che le società occidentali attraversino una **crisi di credibilità**, più che di valori, **di coloro che sono chiamati a trasmetterli**. La crisi è soprattutto degli educatori, degli «adulti», che sempre più spesso manifestano problematiche e comportamenti del mondo adolescenziale; crisi infine dell'autorità, che nell'educare è anche chiamata ad essere normativa, condannandosi all'impopolarità». (p. 484)

Giovanni Cucci, «Cosa significa «educare»?»,
La Civiltà Cattolica (2012) II, 483-495

La Chiesa e l'educazione

- La crisi della scuola è segno di una crisi più ampia: **l'incapacità degli adulti di consegnare una visione del mondo unitaria e sensata alle nuove generazioni.**



Papa Benedetto XVI



- Benedetto XVI, sollecitato dalla Diocesi di Roma ad intervenire sull'**educazione alla fede**, ha dato un colpo d'ala alla riflessione comune sull'**educazione in generale**, invitando ad affrontare l'**emergenza educativa**:

«Non è pensabile un'efficace **educazione alla fede**

se il dinamismo della comunicazione intergenerazionale e della **tradizione** – cioè l'**educazione in quanto tale** – si blocca o non funziona più».

Superare il mito della neutralità



- «Una radice essenziale [della crisi educativa] consiste in un *falso concetto di autonomia* dell'uomo: l'uomo dovrebbe svilupparsi solo da se stesso, senza imposizioni da parte di altri, i quali potrebbero assistere il suo autosviluppo, ma non entrare in questo sviluppo.
- In realtà, ***è essenziale per la persona umana il fatto che diventa se stessa solo dall'altro, l'“io” diventa se stesso solo dal “tu” e dal “voi”, è creato per il dialogo, per la comunione...***

Superare il mito della neutralità



- Solo l'incontro con il "tu" e con il "noi" apre l'"io" a se stesso. ...*Perciò la cosiddetta educazione antiautoritaria non è educazione, ma **rinuncia all'educazione***: così non viene dato quanto noi siamo debitori di dare agli altri, cioè questo "tu" e "noi" nel quale si apre l'"io" a se stesso.».

*Discorso di papa Benedetto XVI alla CEI
(27 maggio 2010)*

Superare il mito della neutralità



- «A differenza di quanto avviene in campo tecnico o economico, dove i progressi di oggi possono sommarsi a quelli del passato, nell'ambito della formazione e della crescita morale delle persone non esiste una simile possibilità di accumulazione, perché la **libertà dell'uomo è sempre nuova** e quindi ciascuna persona e ciascuna generazione deve **prendere di nuovo, e in proprio, le sue decisioni**. Anche i più grandi valori del passato non possono semplicemente essere ereditati, vanno fatti nostri e rinnovati attraverso una, spesso sofferta, **scelta personale**».
- Benedetto XVI, *Lettera sul compito urgente dell'educazione*

Superare il mito della neutralità



«**L'educazione non può pensare di essere neutrale, illudendosi di non condizionare la libertà del soggetto.** Il proprio comportamento e stile di vita – lo si voglia o meno – rappresentano di fatto una **proposta di valori** o disvalori.

È ingiusto non trasmettere agli altri ciò che costituisce il senso profondo della propria esistenza. Un simile travisamento restringerebbe l'educazione nei confini angusti del sentire individuale e distruggerebbe ogni possibile profilo pedagogico».

(Educare alla vita buona del Vangelo, n. 10)

Superare il mito della neutralità

«Gli alunni hanno diritto di incontrare in lui una **personalità credente**, che suscita interesse per quello che insegna, grazie anche alla **coerenza della sua vita** e alla manifesta **convinzione con cui svolge il suo insegnamento**. [...]

Questa nota specifica e qualificante del docente di religione **caratterizza la sua stessa PROFESSIONALITÀ** e comunque ne costituisce un elemento insostituibile».

(CEI, *Insegnare religione cattolica oggi* [1991] n. 18)

La responsabilità degli adulti

- L'educatore compie il suo mandato anzitutto attraverso l'**autorevolezza** della sua persona. Essa rende efficace l'esercizio dell'autorità; è frutto di esperienza e di competenza, ma si acquista soprattutto con la coerenza della vita e con il **coinvolgimento personale**. [...]

(Educare alla vita buona del Vangelo, n. 29)

La scuola o la vita?



- Rischio che la scuola si isoli dalla realtà concreta degli alunni, diventando autoreferenziale.
- Impartire conoscenze disciplinari scollegate da un insieme dotato di significato produce di fatto malessere nei giovani.
- La «logica delle competenze» è il tentativo di riallacciare il legame tra la scuola e la vita (*“non scholae sed vitae discimus”*).

La scuola o la vita?



- Il sorpasso dell'educazione **formale** da parte di quella **non formale** e **informale** rende diffidenti gli adolescenti e i ragazzi sulla possibilità di imparare qualcosa di vitale a scuola.
- Occorre restituire all'insegnamento scolastico il suo *legame, percepito come autentico, con l'esperienza quotidiana* che i ragazzi fanno.
- Questo significa puntare alle **COMPETENZE!**

Lavorare in profondità

- Il concetto di competenza è ambiguo:
 - **COMPETENCE**
“*efficienza nella prestazione*”
 - **COMPETENCY**
“*inerente alla sostanza della persona*”.
- ovvero
la *punta* dell'iceberg
e la sua *massa nascosta*.



Lasciare una traccia che trasformi

- L'obiettivo di un insegnamento significativo:
 - la **durata nel tempo**: la competenza è un *habitus* stabile, permanente, qualcosa di acquisito e non occasionale (→ virtù);
 - la **profondità di coinvolgimento**: la competenza non riguarda solo il saper fare, ma anche l'essere della persona (→ cfr P. Hadot, *Esercizi spirituali e filosofia antica*, Paris 1981).

È possibile andare oltre l'«istruzione superficiale»?

- Tensione fra **competenze disciplinari** (più “insegnabili” perché più simili a *skills* pratico-operative) e la **competenza autentica** (la più profonda, ma quella che non si può “costruire” con una procedura).
- Quanto più la competenza viene intesa in senso “profondo”, tanto più essa si avvicina ad un tratto della persona(lità) o una **QUALITÀ del soggetto**.

La scuola delle competenze

«L'uomo contemporaneo se
ascolta i *maestri* lo fa
perché sono dei *testimoni*...»

(Paolo VI)

- Competenza come l'«**ininsegnabile dell'insegnabile**» (G. Bertagna): le competenze non si «insegnano», ma si possono «promuovere», «sviluppare», «far maturare»...
- Sforzarsi di **promuovere le competenze** significa soprattutto esporsi come **exemplum** [non solo proporre un **exemplar**] e come **TESTIMONE** di una competenza personale nell'affrontare la vita e i suoi problemi.

La scuola delle competenze

«L'uomo contemporaneo se
ascolta i *maestri* lo fa
perché sono dei *testimoni*...»

(Paolo VI)

- La testimonianza è **unica** e **personale**:
 1. è non riproducibile, ossia **suscita libertà**;
 2. ma invita all'imitazione, cioè **insegna**
→ è una questione di **stile!**

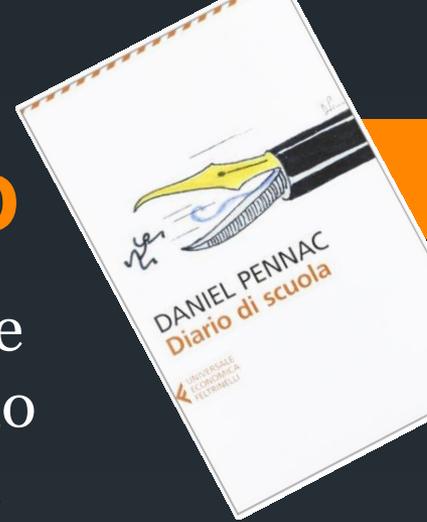
Educare con stile

- Educare è soprattutto una questione di **stile** (in senso letterario, artistico):
 - lo stile esprime una chiara **identità** (è ciò che rende “inconfondibile” un’aria di Mozart o un quadro di Caravaggio...);
 - ma nel contempo non implica ripetizione, forzatura, bensì **libertà** creativa, innovazione, crescita, espressione del “genio” personale.

Gli insegnanti che salvano

- «Gli insegnanti che mi hanno salvato – e che hanno fatto di me un insegnante – non erano formati per questo. Non si sono preoccupati dell'origine della mia infermità scolastica. Non hanno perso tempo a cercarne le cause e tanto meno a farmi la predica. **Erano adulti** di fronte ad adolescenti in pericolo. **Hanno capito** che occorreva agire tempestivamente. **Si sono buttati**. Non ce l'hanno fatta. Si sono buttati di nuovo, giorno dopo giorno, ancora e ancora... **Alla fine mi hanno tirato fuori**. E molti altri con me. Ci hanno letteralmente ripescati. **Dobbiamo loro la vita**».

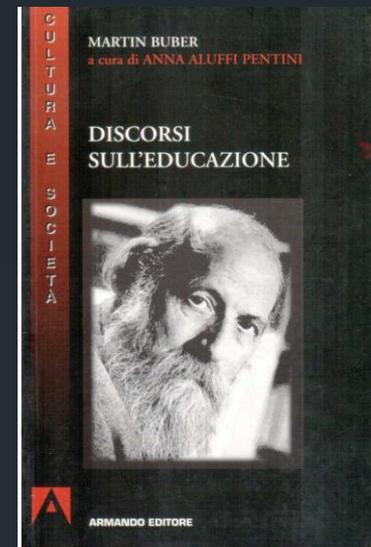
- D. PENNAC, *Diario di scuola*, Feltrinelli, Milano 2008, 33



Non sottrarsi al confronto personale

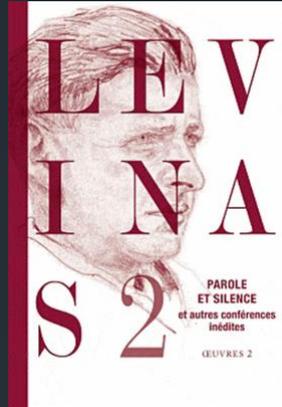
- «Fiducia, **fiducia nel mondo, perché esiste quella persona** – questo è l'elemento più intimo del rapporto educativo. [...] Dato che esiste quella persona, nelle tenebre si nasconde certamente la luce, nel terrore la salvezza e nell'indifferenza di coloro che vivono insieme il vero amore. Perché c'è quella persona. E **però quella persona deve esserci davvero.** [...] Non ha bisogno di possedere nessuna delle caratteristiche di perfezione che vorrebbe avere; ma ci deve essere *davvero*».

M. BUBER, *Discorsi sull'educazione* [1925],
Armando, Milano 2009, p. 60.



Il volto e il profilo

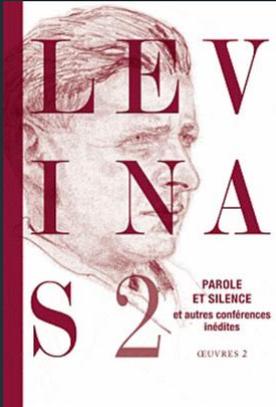
- «Il testo [scritto] è oltrepassato e rigettato nel passato, nell'orizzonte del suo autore, il suo discorso non è guardato *in faccia*, ma *di profilo*... l'autore non è più interlocutore – ma è lui stesso oggetto di conoscenza...



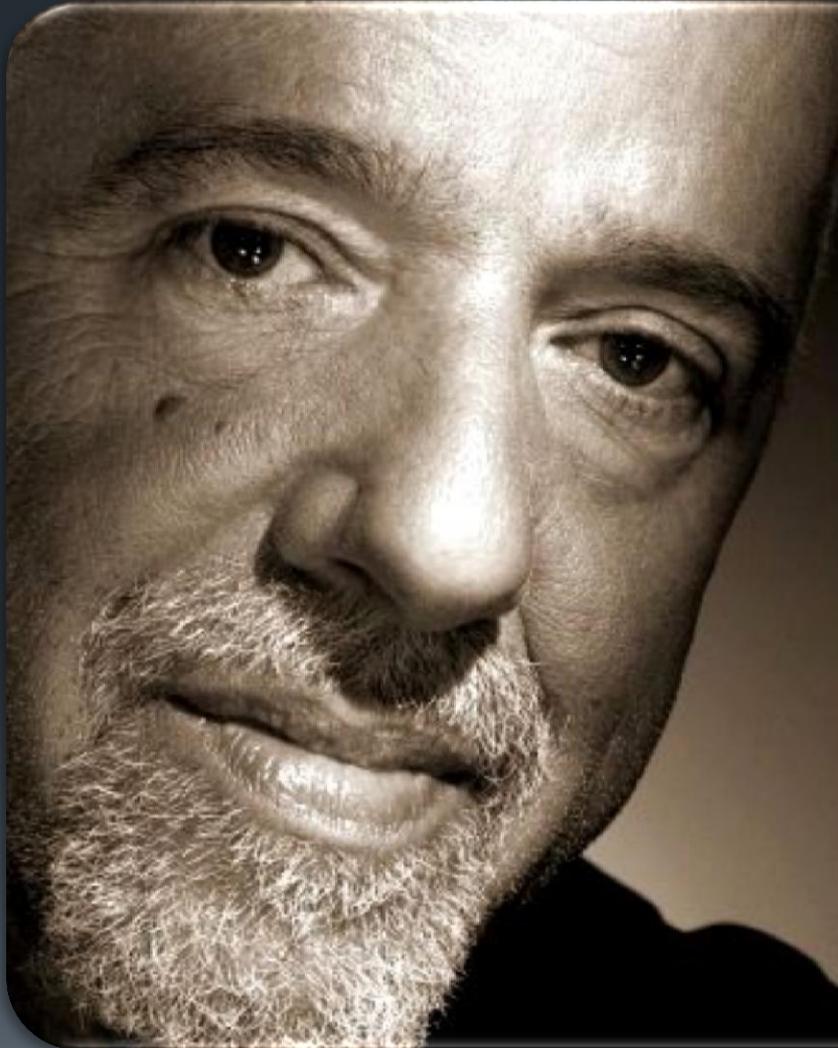
E. LÉVINAS, *Lo scritto e l'orale*,
in *Oeuvres 2*
tr. it. *Parola e silenzio*
e altre conferenze inedite,
Bompiani 2012, p. 201.204

Il volto e il profilo

- Nella mia domanda al maestro, io *mi appello* al maestro. La domanda è possibile perché la presenza stessa del maestro *di fronte a me* non può tradursi in termini di conoscenza. Perché *io non conosco il maestro, ma ho un legame con lui*».
- Porre una domanda non presuppone soltanto che si conosca altri o che si conosca la sua presenza, è anche *invocarlo*. Il maestro che parla non appare al nominativo, ma al *vocativo*... *Nella domanda non importa solo ciò che si domanda... quello che conta è il fatto che la si pone a qualcuno...*



Il volto e il profilo



Aforismario

Possiamo avere
tutti i mezzi
di comunicazione
del mondo, ma niente,
assolutamente niente,
sostituisce lo sguardo
dell'essere umano.

Paulo Coelho

Il volto e il profilo

Quando avevo 5 anni,
mia madre mi ripeteva
sempre che la felicità
è la chiave della vita.
Quando andai a scuola
mi domandarono
come volessi essere
da grande.
Io scrissi "felice".
Mi dissero che non avevo capito
il compito e io dissi loro
che non avevano capito la vita.

John Lennon



IRC: il 'lembo del mantello'...



- *Guarigione dell'emorroissa*
Roma, Catacombe dei SS.
Marcellino e Pietro

OGNI GIORNO IL MIO PAPÀ
TORNA A CASA, MI PRENDE
~~UN~~ BRACCIO, MI DÀ UN ~~CALCIO~~
E MI DICE CHE SONO STUPIDO.



Con una penna,
puoi cambiare la
storia di un bambino.

d



4. L'IRC come laboratorio di nuova umanità

Formare se stessi per formare gli altri

- La prima lezione dell'IdR è una **lezione di vita** (cfr *Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 27 e *passim*).
- Il primo passo per essere educatori efficaci, cioè persone capaci di **generare e alimentare la vita**, potrebbe essere quello di *coltivare un sano rapporto con la vita nel suo insieme*.
- Trovare tempo per **coltivare l'interiorità e lo spirito** (anche quello con la "s" minuscola) per mettere insieme «la scuola e la vita».
- **FORMAZIONE PERMANENTE**, anche **SPIRITUALE**: non c'è professionalità senza spiritualità

Nemo dat quod non habet...

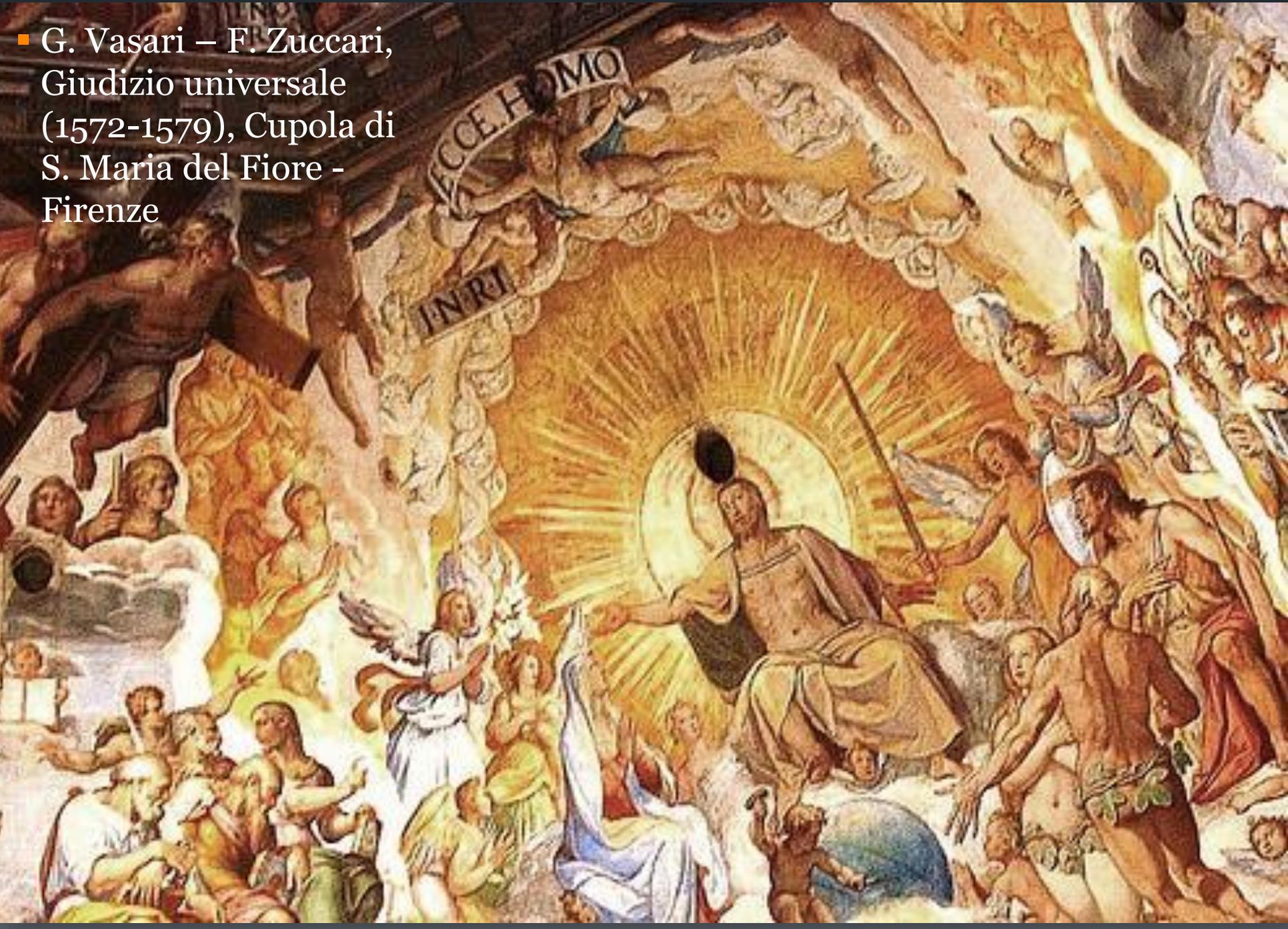
- L'IdR è dunque costitutivamente un ***insegnante un po' speciale***, perché ***la sua disciplina*** (il cui fondamento è *Cristo stesso*) è ***un po' speciale***.
- Infatti l'**appello** che scaturisce dall'insegnamento pretende ***una risonanza nella sua stessa persona***, se vuol essere credibile.
- Ma se questo accade, egli ***diventa appello proprio per quello che insegna*** (→ armonia tra *competenze e disciplina*).

- 
- Quando nessuno chiederà all'IdR di dare “un po' di più del minimo richiesto”, quando i colleghi non pretenderanno più dall'IdR anche una testimonianza viva del Vangelo, quando cioè l'IdR non sarà più considerato un insegnante “un po' speciale” ma semplicemente uno come gli altri, **preoccupiamoci**. Vorrà dire che il sale ha perso il suo sapore, che non siamo più segno di contraddizione, che non ci sarà più bisogno di noi...



Fritz von Uhde,
Sinite parvulos (1884)

■ G. Vasari – F. Zuccari,
Giudizio universale
(1572-1579), Cupola di
S. Maria del Fiore -
Firenze





*Papa Francesco al
Convegno di
Firenze mentre
osserva l'affresco
dell'Ecce Homo*

- ***...Umiltà, disinteresse, beatitudine:*** questi i tre tratti che voglio oggi presentare alla vostra meditazione sull'umanesimo cristiano che nasce dall'umanità del Figlio di Dio. E questi tratti dicono qualcosa anche alla Chiesa italiana... Questi tratti ci dicono che non dobbiamo essere ossessionati dal “potere”, anche quando questo prende il volto di un potere utile e funzionale all'immagine sociale della Chiesa. ***Se la Chiesa non assume i sentimenti di Gesù, si disorienta, perde il senso. Se li assume, invece, sa essere all'altezza della sua missione»***
(Francesco, 10 novembre 2015)

Applicazione all'IRC del *Discorso di Firenze*

- (La *tentazione pelagiana*): La norma dà al pelagiano la sicurezza di sentirsi superiore, di avere un orientamento preciso. In questo trova la sua forza, non nella leggerezza del soffio dello Spirito. Davanti ai mali o ai problemi della Chiesa ***è inutile cercare soluzioni in conservatorismi e fondamentalismi, nella restaurazione di condotte e forme superate*** che neppure culturalmente hanno capacità di essere significative. La dottrina cristiana non è un sistema chiuso incapace di generare domande, dubbi, interrogativi, ma è viva, sa inquietare, sa animare.
 - ***Come superare nell'IRC schemi obsoleti, abitudini sterili, la routine del «si è sempre fatto così...»?***

- 
- ...Sia una Chiesa libera e aperta alle sfide del presente, mai in difensiva per timore di perdere qualcosa. ***Mai in difensiva per timore di perdere qualcosa.*** E, incontrando la gente lungo le sue strade, assuma il proposito di san Paolo: «Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno» (1 Cor 9,22).
 - ***Quali sono i privilegi che l'IdR non deve aver paura di perdere?***

- 
- **Una seconda tentazione da sconfiggere è quella dello gnosticismo.** Essa porta a **confidare nel ragionamento logico e chiaro...**
 - **Vicinanza alla gente e preghiera** sono la chiave per vivere un umanesimo cristiano popolare, umile, generoso, lieto. Se perdiamo questo **contatto con il popolo** fedele di Dio perdiamo in umanità e non andiamo da nessuna parte.
 - **Cosa posso fare in più per conoscere meglio i miei alunni, oltre a pregare per loro?**

- 
- *Vi raccomando anche, in maniera speciale, **la capacità di dialogo e di incontro***. Dialogare non è negoziare. Negoziare è cercare di ricavare la propria “fetta” della torta comune. Non è questo che intendo. Ma è cercare il bene comune per tutti. Discutere insieme, oserei dire arrabbiarsi insieme, pensare alle soluzioni migliori per tutti. Molte volte l’incontro si trova coinvolto nel **conflitto**. Nel dialogo si dà il conflitto: è logico e prevedibile che sia così. E non dobbiamo temerlo né ignorarlo ma accettarlo. «Accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo» (*Evangelii gaudium*, 227). Ma dobbiamo sempre ricordare che non esiste umanesimo autentico che non contempi **l’amore come vincolo tra gli esseri umani**, sia esso di natura interpersonale, intima, sociale, politica o intellettuale.
 - ***Come vivere cristianamente nella scuola gli inevitabili conflitti (con colleghi, dirigenti, ecc.)?***

- 
- A tutta la Chiesa italiana raccomando ciò che ho indicato in quella Esortazione: ***l'inclusione sociale*** dei poveri, che hanno un posto privilegiato nel popolo di Dio, e la capacità di incontro e di dialogo per favorire l'amicizia sociale nel vostro Paese, cercando il bene comune. ***L'opzione per i poveri*** è «forma speciale di primato nell'esercizio della carità cristiana, testimoniata da tutta la Tradizione della Chiesa» (Giovanni Paolo II, Enc. *Sollicitudo rei socialis*, 42).
 - ***Come realizzare attraverso l'IRC una vera inclusione sociale, anche – eventualmente – dei non cattolici che scelgono di avvalersene?***

- 
- Ricordatevi inoltre che il modo migliore per dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di **fare qualcosa insieme**, di costruire insieme, di **fare progetti**: non da soli, tra cattolici, ma insieme a tutti coloro che hanno buona volontà. E senza paura di compiere l'esodo necessario ad ogni autentico dialogo. Altrimenti non è possibile comprendere le ragioni dell'altro, né capire fino in fondo che il fratello conta più delle posizioni che giudichiamo lontane dalle nostre pur autentiche certezze. È fratello.
 - ***Come sviluppare progetti di collaborazione con altri docenti, in primis i colleghi di religione, ma poi anche gli altri?***

- 
- Questo nostro tempo richiede di ***vivere i problemi come sfide e non come ostacoli***: il Signore è attivo e all'opera nel mondo. Voi, dunque, uscite per le strade e andate ai crocicchi: tutti quelli che troverete, chiamateli, nessuno escluso (cfr *Mt 22,9*). Soprattutto accompagnate chi è rimasto al bordo della strada, «zoppi, storpi, ciechi, sordi» (*Mt 15,30*). Dovunque voi siate, ***non costruite mai muri né frontiere, ma piazze e ospedali da campo***.
 - ***Come posso vivere i problemi della scuola – sempre troppi!! – come una sfida e non come un ostacolo? E come aiutare i miei alunni ad affrontare così la vita?***

- 
- Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta **col volto di mamma**, che comprende, accompagna, accarezza. Sognate anche voi questa Chiesa, credete in essa, innovate con libertà. **L'umanesimo cristiano** che siete chiamati a vivere afferma radicalmente la **dignità di ogni persona** come Figlio di Dio, stabilisce tra ogni essere umano una fondamentale **fraternità**, insegna a comprendere il lavoro, ad **abitare il creato** come casa comune, fornisce **ragioni per l'allegria** e l'umorismo, anche nel mezzo di una vita tante volte molto dura.
 - **Come posso, in concreto, con la mia professionalità e la mia testimonianza, fare del mio lavoro quotidiano un vero LABORATORIO DI UMANITÀ?**

Cantiere medievale



- *...portare a casa la paga...*
- *...spaccare le pietre con abilità...*
- *...costruire una cattedrale!...*

Grazie e...

...volate alto!

